

Contributo dello Sport allo Sviluppo Sostenibile





Golf Marco Simone, sede della Ryder Cup 2022

Esempi e buone pratiche per lo Sport Sostenibile: Ryder Cup Roma 2022

ALESSANDRO DE LUCA

Nel corso degli ultimi anni la crescente sensibilità nei confronti dei problemi ambientali ha coinvolto anche i percorsi di Golf, oggetto in alcuni casi di critiche ingiustificate per possibili alterazioni negative del territorio. Il **rispetto dell'ambiente** è al contrario uno degli argomenti chiave che da sempre interessa il Golf. Il nostro sport si svolge, infatti, all'aria aperta, una partita o "giro" completo su 18 buche significa passeggiare per circa 4 ore in mezzo al verde, percorrendo oltre 6 km.

Per tale ragione la Federazione Italiana Golf a partire dal 1989 ha affrontato la questione in maniera

radicale, verificando ed affrontando la realtà con l'inserimento, all'interno del proprio Centro Tecnico Federale, di un dipartimento "verde", la **Sezione Tappeti Erbosi**.

La Federazione Italiana Golf è stata in questo la prima Federazione europea a creare una **"Green Section"**: altre Federazioni, basandosi sul modello italiano, si sono successivamente attrezzate in tal senso (Francia, Svezia, Spagna ad esempio).

Non esistendo scuole specifiche sull'argomento, la Sezione ha iniziato la propria attività occupandosi della formazione dei tecnici addetti alla costruzione ed alla manutenzione dei percorsi di Golf. Questo nella convinzione che personale specializzato e competente consenta risparmi economici a fronte di un migliore impatto ambientale e di un incremento della qualità del gioco.

Ad oggi sono stati formati circa **2.000 tecnici di Golf**: un bilancio certamente positivo dal punto di vista dei numeri, ma anche per i risultati.

I benefici apportati da questo cospicuo esercito di professionisti sono stati evidenziati da uno studio compiuto dal CNR, che ha rilevato come la maggiore preparazione dei tecnici abbia consentito negli anni di ridurre

significativamente il consumo delle risorse e di contenere di conseguenza l'impatto ambientale.

Risultato particolarmente apprezzabile se si considera che in Italia per ragioni climatiche non è facile mantenere un tappeto erboso; non esiste difatti una specie che si adatti ad estati calde e siccitose ed allo stesso tempo ad inverni freddi e piovosi. Non è un caso che i tecnici che escono dalla Scuola Federale siano considerati tra i più preparati in Europa. Lo dimostra la buona presenza di allievi stranieri (Spagna, Svizzera, Malta, Algeria, Marocco, Romania, Albania ad esempio) e la richiesta di diplomati dall'estero (Germania, Svizzera, Spagna, USA).

Nel 1992 la Sezione Tappeti Erbosi ha attivato una stretta collaborazione con varie Università e avviato un'attività sperimentale che negli anni ha prodotto oltre **40 ricerche pubblicate** e presentate a vari convegni internazionali. Le applicazioni pratiche di questi studi hanno permesso di ottenere notevoli benefici in termini ambientali. Primo fra tutti l'introduzione delle **specie macroterme**, che ha consentito di ottenere notevoli risparmi di acqua, fertilizzanti e prodotti chimici. Specifici studi floro-faunistici hanno inoltre confermato quanto già emerso in precedenti lavori fatti in altre parti del globo: i percorsi da Golf costruiti e gestiti correttamente costituiscono un prezioso strumento per la **salvaguardia e la gestione naturalistica del territorio**, soprattutto quando vengono realizzati su aree ex agricole, degradate (come discariche o cave) o eccessivamente antropizzate (*).

Nel 1994 l'European Golf Association con il supporto della Sezione Tappeti Erbosi ha fondato una **Ecology Unit**, che nel 1997 si è trasformata in una struttura indipendente, l'attuale **Golf Environment Organisation (GEO)**, la massima Organizzazione Internazionale che si occupa di certificazione ambientale dei percorsi di Golf.

L'annuncio di tale trasformazione è avvenuto in occasione dell'edizione del 1997 della **Ryder Cup**, un importantissimo torneo di Golf che in termini di audience è l'evento sportivo più seguito al mondo dopo i Giochi Olimpici ed

i Mondiali di calcio.

Ad oggi buona parte dei percorsi di Golf italiani sono stati coinvolti in questo programma di certificazione ambientale ed il loro numero è in continua crescita anche grazie al progetto "Impegnati nel verde", un'attività propedeutica a GEO sviluppata dalla Sezione Tappeti Erbosi a partire dal 2000.

Le ultime 15 edizioni dell'**Open d'Italia** e quasi tutti i più importanti tornei golfistici di importanza nazionale ed internazionale svolti in Italia sono stati ospitati in percorsi coinvolti in progetti di eco sostenibilità e la stessa edizione 2022 della **Ryder Cup** che si svolgerà a **Roma** ha tra le sue Legacy proprio il rispetto e la **salvaguardia dell'ambiente**.

Tra le varie azioni, l'avviamento nel 2014 del pionieristico programma "**Biogolf**", un concreto protocollo operativo per la costruzione e per la manutenzione dei percorsi di Golf. Nato dalla collaborazione tra l'Istituto per il Credito Sportivo, la Sezione Tappeti Erbosi, GEO, le organizzazioni ambientaliste Federparchi, Fondazione Univerde,

Il Golf pone naturalmente in rapporto Sport e Ambiente





Golf della Montecchia, dove è in corso il Biogolf Case Study

Legambiente ed i ricercatori delle Università di Bologna, Padova, Pisa e Torino, ha l'obiettivo di garantire la sostenibilità ambientale ed economica di un campo da Golf tutelando il gioco e l'estetica.

Due le iniziative di maggior interesse legate al Biogolf:

1. Il programma "50 Ryder Compact BioGolf", che prevede la promozione del Golf attraverso la realizzazione di piccoli impianti propedeutici, a basso costo, da sviluppare su aree urbane degradate, non superiori ai 10 ettari;
2. "Biogolf case study", con l'obiettivo di verificare in campo le reali implicazioni di questo approccio ecosostenibile, uno focalizzato sulla costruzione di un percorso di Golf (Golf Torrenova di Potenza Picena, MC) ed uno sulla manutenzione di un percorso di Golf (Golf della Montecchia di Selvazzano, PD).

Effetti positivi di un percorso di Golf sull'ambiente

- Aumento della biodiversità (laghi e zone umide, aree boscate e cespugli alternati a zone con tappeto erboso)
- Insediamento di specie autoctone
- Rifugio per la fauna
- Usufruibilità di ampi spazi verdi e multifunzionalità
- Effetti positivi sul paesaggio
- Tutti i vantaggi offerti dal tappeto erboso:
 - elevata produzione di O₂
 - mitigazione delle elevate temperature
 - riduzione di pulviscolo atmosferico
 - controllo dell'erosione del suolo
 - assorbimento di agenti inquinanti
 - purificazione e conservazione delle acque
 - apporto di sostanza organica al suolo
 - barriera antincendio

Da non trascurare inoltre i vantaggi economici per l'area, diretti (occupazione) ed indiretti (turismo, alberghi, ristoranti, artigiani, ferramenta, cartolerie ed altro ancora):

